

## **Questionario su fonti rinnovabili, efficienza energetica e ambiente ai candidati a Governatore della Sicilia – Giancarlo Cancelleri**

Come già fatto in concomitanza con le elezioni politiche del 2013, anche in occasione di una scadenza importante, come le elezioni siciliane, il Coordinamento FREE ha sottoposto a quattro candidati a Governatore della Sicilia (Giancarlo Cancelleri, Claudio Fava, Fabrizio Micari e Nello Musumeci) una serie di domande, per comprendere i rispettivi orientamenti nei confronti dello sviluppo in Sicilia nel settore delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'ambiente.

Qui sotto le domande poste e in allegato le risposte ad oggi pervenute.

**1. Si evince dal documento sulla Strategie Energetico Nazionale 2017, posto in consultazione pubblica, che una delle azioni volte ad un miglioramento del sistema di governance risiede nell'aggiornamento e nel coordinamento dei Piani Energetici e Ambientali Regionali. È d'accordo? e cosa pensa di fare in tal proposito per il Piano Energetico della Regione Sicilia?**

Nel caso della Sicilia, l'esigenza di coordinare i piani energetici nazionali e regionali è ancora maggiore che per le altre Regioni. La Sicilia è la regione più grande d'Italia e vi si generano grandi quantità di energia eolica e fotovoltaica che, adesso che funziona il nuovo collegamento sottomarino con la Calabria, possono far diminuire in modo significativo il prezzo dell'elettricità in tutta Italia. Per noi, il tema dell'energia pulita è al centro del programma di governo. Il nuovo Piano energetico della Sicilia punterà ad aumentare drasticamente la produzione da sole, vento ed acqua: il mio Governo avrà un'interlocuzione nuova e molto più efficace con Terna. Non credo siano in molti a sapere che è in Sicilia che Terna ha già condotto prove di grande interesse sullo storage dell'elettricità rinnovabile.

**2. Il Federalismo Energetico ha portato negli anni a porre vincoli più restringenti rispetto a quelli posti a livello nazionale, che essendo comunque sfidanti hanno fortemente penalizzato l'imprenditoria siciliana. Non ritiene sarebbe opportuno, per le sole tematiche di efficienza energetica e rinnovabili, una convergenza verso modelli nazionali e non regionali come per altro stanno già facendo alcune regioni?**

Siamo quasi nel 2018. Non c'è più alcun conflitto fra fonti rinnovabili e tutela del paesaggio o del patrimonio storico-artistico. La Sicilia è regione autonoma anche per quanto riguarda le Soprintendenze e la tutela del suo patrimonio storico e paesaggistico. Il mio Governo varerà subito una Legge sulla generazione distribuita dell'energia basata sulle fonti rinnovabili che, da un lato porterà l'energia rinnovabile a tutti i cittadini, e dall'altro causerà un forte sviluppo della nostra imprenditoria nel settore delle rinnovabili.

**3. Cosa intende fare per ridurre drasticamente i tempi per l'ottenimento delle varie autorizzazioni per fonti rinnovabili (ad esempio la VIA)?**

E' semplice. La nuova Legge regionale conterrà Linee guida all'avanguardia dal punto di vista della tutela della bellezza e del paesaggio che della concreta produzione di energia pulita. Nel caso degli impianti di taglia più piccola, cittadini ed imprese potranno costruire i loro impianti semplicemente conformandosi alle Linee guida per la costruzione degli impianti. Nel caso degli impianti più grandi, stabiliremo delle quote annuali tanto per il fotovoltaico che per l'eolico e incentiveremo gli operatori a solarizzare enormi superfici come quelle delle discariche, vendendo l'energia pulita sul mercato senza incentivi nell'ambito di precise quote annuali di potenza. Per l'eolico,

chiameremo gli operatori a rinnovare gli impianti esistenti più vecchi, dotandoli ad esempio di nuove turbine.

**4. Visto che le fonti di energia rinnovabile sono spesso esposte al fenomeno NIMBY, come intende intervenire per prevenire contestazioni spesso dovute a scarsa informazione sulle realizzazioni impiantistiche da attivare?**

Lo ribadisco: non c'è più alcun conflitto fra tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico ed impianti ad energia rinnovabile. Noi abbiamo coinvolto alcuni dei migliori studiosi della Sicilia per scrivere le Linee guida di cui le parlavo e per definire la nuova legge sulla generazione distribuita. Il programma del mio Governo è stato scritto dai cittadini: e i Siciliani hanno enormi aspettative per l'energia solare, che finora sono state largamente tradite dai governi precedenti.

**5. La Sicilia ha oggi installato circa 1.800 MW di eolico ma ha un potenziale inespresso molto superiore a questo dato. Negli ultimi anni la Regione ha seguito una politica di blocco delle nuove iniziative che ha messo a rischio molte iniziative industriali, l'occupazione e i benefici ambientali connessi. Cosa pensa di fare per rilanciare questa tecnologia pulita che nel mondo continua ad essere la prima per nuova potenza installata e che in Sicilia potrebbe dare ancora molto in termini di sviluppo e di ambiente?**

Quello che le dicevo prima: molti dei parchi eolici siciliani fanno uso di vecchie turbine montate su tralicci simili a quelli dell'alta tensione. Gli operatori potranno rinnovare il parco eolico esistente ricorrendo alle nuove turbine: che non sono solo più potenti, ma anche silenziose, più snelle ed hanno sistemi di supporto meno impattanti. L'eolico è, insieme al fotovoltaico e all'idroelettrico, la fonte di elettricità pulita con cui anche la Sicilia si lascerà alle spalle l'era dei combustibili fossili.

**6. In quali direzioni pensa che debba procedere lo sviluppo del fotovoltaico in Sicilia e con quali obiettivi, considerate le straordinarie potenzialità dato il livello di insolazione?**

Con noi al Governo della regione, il fotovoltaico in Sicilia verrà installato sui tetti di tutti gli edifici: pubblici e privati. E' assurdo che l'Alto Adige abbia una potenza fotovoltaica installata pro capite più alta della Sicilia. I Siciliani con il fotovoltaico, mostreranno al mondo cosa significa generazione distribuita su vasta scala. E mi lasci ricordare i nostri concittadini delle isole minori: le Linee guida di cui le parlavo partono proprio da loro. Potranno subito installare i loro impianti fotovoltaici e liberarsi da bollette sempre più costose e dall'inquinamento dovuto alle vecchie centrali termoelettriche. Quanto ai grandi impianti, in Sicilia ci sono enormi superfici che non solo si prestano, ma che andranno solarizzate subito: dalle decine di cave abbandonate, alle discariche esauste di rifiuti, dai terreni sottoposti a bonifica, ai terreni antistanti le aziende. Lo ribadisco ancora una volta: siamo quasi nel 2018, e sappiamo benissimo come tutelare realmente l'ambiente e il paesaggio realizzando la necessaria transizione energetica.

**7. Quali impegni prenderà, anche col Governo Nazionale, affinché i progetti di solare termodinamico già autorizzati dall'Assessorato all'energia possano essere realizzati?**

Faremo realizzare questi impianti coinvolgendo il gestore nazionale della rete in alta tensione e il Gse, anche per studiare meglio e da vicino le loro prestazioni. La Sicilia ospita a Siracusa l'unico impianto solare termodinamico d'Italia: una delle cose che i precedenti Governi non hanno fatto è stata quella di chiedere i risultati delle sue prestazioni annuali a chi lo gestisce. Questo è importante anche perché ci sono

numerose tecnologie in competizione fra loro, e sarà importante dopo puntare sulla tecnologia più matura e meno costosa.

**8. La Sicilia non dispone di norme per la spinta all'efficienza energetica in edilizia, di obiettivi definiti per la riqualificazione energetica né di sistemi di controllo delle prestazioni energetiche. Come pensa di superare questi limiti?**

Abbiamo emulato i nostri connazionali dell'Alto Adige, e con noi al Governo i Siciliani potranno certificare i loro edifici in accordo ad uno standard tecnico che abbiamo chiamato "SoleClima". In breve, abbiamo pronta anche una nuova Legge per promuovere l'efficienza energetica degli edifici: che in Sicilia come nel resto d'Italia sono particolarmente carenti dal punto di vista dei consumi energetici. Ma mentre nel resto d'Italia e d'Europa, l'attenzione è rivolta soprattutto a contenere i consumi invernali di combustibile per riscaldare gli ambienti abitati, in Sicilia l'attenzione dovrà essere ancor più rivolta agli enormi consumi estivi per il raffrescamento che, in seguito all'evidente riscaldamento del clima, ormai si estendono a molti mesi.

**9. Cosa pensa della possibilità di legare la bonifica delle aree industriali e petrolchimiche dismesse allo sviluppo delle fonti rinnovabili?**

Ho ripetuto ovunque durante la campagna elettorale che il nostro Governo varerà la Legge sulla Buona Energia, applicando una tassa del 2% sulle royalties delle major del petrolio che raffinano in Sicilia con cui finanzieremo gli impianti ad energia rinnovabile. Le bonifiche saranno al centro del nostro programma: le risorse sono state allocate da anni, ma i lavori con poche eccezioni fra cui Porto Empedocle non sono mai partiti. Il nostro Governo ne farà una questione di attenzione quotidiana: fino a quando i lavori non saranno partiti, regolarmente condotti e conclusi.

**10. In una prospettiva di breve-medio termine, nel quadro dell'auspicata decarbonizzazione nonché degli impegni assunti e sottoscritti in occasione del COP 21 di Parigi (dicembre 2015), è fondamentale perseguire le linee di politica energetica date dalla SEN 2017. A tale scopo, i decisori regionali dovranno comprendere la necessità di dare un rapido impulso, anche con adeguate risorse economiche, alla diffusione di tecnologie ad alta efficienza come la microgenerazione (anche e soprattutto a servizio dei consumi della pubblica amministrazione regionale e locale). Quale è la sua proposta per promuovere la microgenerazione, non solo in ambito civile e industriale, ma anche nell'ambito degli edifici pubblici nel territorio della Regione Siciliana?**

Lo ribadisco: con noi al Governo la Sicilia sorprenderà l'Italia e l'Europa intera, quanto a numero di piccoli impianti ad energia rinnovabile per la generazione distribuita, e al loro impatto economico e ambientale. Mi lasci dire che giustamente si parla sempre del grande e positivo impatto ambientale delle nuove tecnologie delle rinnovabili. Molto meno si parla del fatto che, essendo divenute a basso costo e dunque accessibili a quasi tutti, esse consentono alle famiglie e alle imprese enormi risparmi economici che poi si tradurranno in sviluppo economico: perché le risorse non spese per pagare le bollette, rientrano nel circuito economico per comprare altri beni e servizi. Il mio Governo porterà a tutti i Siciliani questi benefici economici in modo concreto ed ordinato.